

**ATTI DI CONTROLLO***AFFARI ESTERI**Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ha assunto addirittura una dimensione pubblica la contrapposizione, all'interno dell'amministrazione statunitense, fra coloro che ritengono di dover affidare il cosiddetto « dopo-Saddam » alla responsabilità dei militari e coloro che ritengono di dover ritagliare un ruolo delle nazioni unite per caratterizzare il Governo con una forte legittimità internazionale;

atteso che l'ipotesi concreta, ovviamente, postula la definitiva sconfitta militare di Saddam Hussein, è tuttavia rilevante operare in modo tale che l'inevitabile frattura fra il mondo islamico e l'occidente possa essere ricomposta senza un ulteriore aggravamento della medesima, che certamente scaturirebbe da un'amministrazione provvisoria militare, umiliatrice dell'orgoglio nazionale iracheno;

appare indubbiamente più saggia ed equilibrata, su questo delicatissimo tema, la posizione dell'Inghilterra che tenta di far evolvere la posizione di Washington affinché tutta la fase della ricostruzione post-bellica rimetta in gioco l'Organizzazione delle nazioni unite, per tornare alla piena legittimità dal punto di vista del diritto internazionale —:

quali iniziative politico-diplomatiche intenda assumere al fine di evitare che, all'esito del conflitto ed alla probabile estromissione del potere della classe dirigente irachena, la responsabilità di potere sia affidata, pur se temporaneamente, ad esponenti militari onde prevenire l'ulteriore acuirsi della difficoltà nei rapporti fra il mondo arabo-islamico e l'Occidente cristiano. (3-02152)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il conflitto in Palestina ha registrato, in due anni e mezzo, un numero impressionante di bambini uccisi: 300 i bambini palestinesi e 82 quelli israeliani;

le uccisioni dei bambini sono avvenute con un unico comune denominatore: la violazione di norme internazionali accettate sia dallo Stato d'Israele che dall'Autorità nazionale palestinese;

*Amnesty international*, nel suo ultimo rapporto sulla violazione dei diritti umani in Israele e nei territori occupati dal titolo significativo « Uccidendo il futuro: i bambini nel mirino », scrive: « Le conseguenze maggiori di questo conflitto stanno ricadendo sempre di più sui bambini. Sia le forze di difesa israeliane che i gruppi armati palestinesi mostrano un'indifferenza assoluta per la loro vita e in generale per quella della popolazione civile;

occorre, pur nell'ambito di un conflitto terribilmente sanguinoso, sostenere con forza il diritto alla vita dei bambini, chiedendo alle due contrapposte autorità contendenti di consegnare alla giustizia gli assassini e monitorando costantemente, a tal fine, la situazione attraverso un massiccio dispiegamento di osservatori autonomi nell'intera regione;

fra l'altro, è bene ricordare che Israele, secondo la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, avrebbe il dovere di estendere ai bambini palestinesi sottoposti alla sua giurisdizione gli stessi diritti e la stessa protezione che garantisce ai piccoli israeliani —:

se il Governo italiano non ritenga di concerto con i « partners » europei, di assumere iniziative con l'obiettivo di tutelare il diritto alla vita dei bambini israeliani e palestinesi, chiedendo al Governo israeliano ed all'autorità nazionale palestinese la individuazione e la consegna alla giustizia di quanti agiscono in danno dei bambini e consentendo, all'uopo la presenza di osservatori autonomi nell'intera regione. (3-02155)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DAMIANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 27 marzo 2003, secondo notizie di stampa, si sarebbe dovuto tenere a Trieste un convegno internazionale intitolato: «L'Expo e la globalizzazione, le esposizioni internazionali nell'epoca delle comunicazioni virtuali»;

il convegno sarebbe stato organizzato con la collaborazione del Bie (Bureau international des Expositions) e patrocinato dalla Farnesina e finanziato dalla Fondazione CrT;

il 27 marzo 2003 non si è svolto alcun convegno sul tema a Trieste;

in sede di esame della legge finanziaria, maggioranza e Governo hanno bocciato un emendamento sottoscritto dall'onorevole Illy e dall'interrogante, che si proponeva di finanziare le attività propeedeutiche a ottenere l'Expo a Trieste —:

se il Ministro fosse realmente a conoscenza di tale annunciata iniziativa, se avesse davvero concesso il patrocinio e se, in caso affermativo, sia stato posto doverosamente a conoscenza delle ragioni per cui tale convegno non si è svolto.

(4-05930)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZUNINO, VIGNI, BANDOLI, VIANELLO, OTTONE, MAZZARELLO, DAMERI, REALACCI, MERLO, CHIANALE, PIGLIONICA, RAFFAELLA MARIANI, SANDRI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono state riportate da organi di informazione e da agenzie di stampa no-

tizie secondo le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avrebbe chiesto le dimissioni del dottor Stefano Leoni, Commissario straordinario delegato dal Governo per la bonifica dell'ACNA di Cengio a dei territori limitrofi della Valle Bormida;

il dottor Stefano Leoni era stato recentemente confermato nel ruolo di Commissario Delegato, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prolunga lo stato di emergenza socio-ambientale nell'area, a seguito dei positivi risultati raggiunti dall'Ufficio commissariale (per ultimo l'approvazione del progetto preliminare di bonifica) e del proficuo lavoro avviato per affrontare una delle situazioni ambientali più difficili sul territorio nazionale;

l'unica novità intervenuta rispetto al momento della riconferma è la richiesta di risarcimento dei danni ambientali avanzata dal Commissario nei confronti dell'Enichem per i noti e gravi problemi di inquinamento provocati sul fiume Bormida e nel territorio tra Liguria e Piemonte —:

se le notizie relative alla richiesta di dimissioni corrispondano al vero;

nel caso di risposta affermativa, quali motivazioni abbiano spinto il Ministro ad agire in tal senso, rimuovendo il titolare dell'ufficio che ha intrapreso una delle più rilevanti (a tutt'oggi unica) azioni di bonifica in Italia;

se non si ritenga che una eventuale rimozione sarebbe causa di ritardi ed intralci nell'esecuzione dei lavori, contravvenendo ai presupposti dello stato di emergenza, i quali invece richiedono tempestività nell'azione;

perché tutto ciò avvenga dopo la richiesta di azione risarcitoria, avanzata dal Commissario nei confronti di Enichem;

quale sia l'eventuale proposta di sostituzione e quali competenze posseda la persona individuata come nuovo Commissario;